



Provincia di  
**Vercelli**

Ufficio Studi e Statistica, Controllo di Gestione

## Il Vercellese e la Valsesia per Expo 2015: un tentativo di sintesi della situazione attuale e del quadro progettuale

*Contributo ai lavori del “Gruppo intersettoriale per l’organizzazione e la gestione dei progetti di sviluppo socio-economico del territorio provinciale” della Provincia di Vercelli*

20 giugno 2011

## 1. Cos'è l'Expo e su quali temi si svolgerà

A fine marzo 2008, il BIE (Bureau International des Expositions), organismo internazionale con sede a Parigi, ha assegnato a Milano l'organizzazione dell'edizione dell'Esposizione universale (Expo) prevista per l'anno 2015. La candidatura del capoluogo lombardo, incentrata sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" (Feeding the planet, energy for life), ha alla fine prevalso su quella presentata dalla città turca di Smirne. E' risultato subito chiaro che l'Expo 2015 va intesa come una rilevante opportunità non solo per Milano, la Lombardia e i territori vicini, ma per l'Italia intera.

La manifestazione si svolgerà nell'arco di sei mesi, dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Il sito principale di Expo Milano 2015 è localizzato nelle immediate adiacenze della Fiera di Rho-Pero, nel settore nord-ovest dell'area metropolitana milanese, su un'area di 480.000 metri quadri lambita dalla linea ferroviaria Torino-Milano.

Il 1° dicembre 2008 è stata costituita la Società Expo 2015 Spa, di cui fanno parte il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la locale Camera di Commercio; la società ha come compito "la realizzazione, l'organizzazione e la gestione dell'evento".

L'Expo 2015 non si configura tanto come una manifestazione espositivo-fieristica nel senso tradizionale, ma piuttosto come **un evento di consistente spessore culturale, informativo e formativo di portata globale**, in cui assumeranno particolare significatività le problematiche legate alla scienza, alla tecnologia, ai modelli di comportamento nutrizionale, all'organizzazione delle produzioni agroalimentari, alla difesa dell'ambiente, alle tutele sanitarie, alla conoscenza delle tradizioni agroalimentari locali. Ogni progetto di partecipazione dovrebbe essere in sintonia con tale carattere della manifestazione.

Il tema fondamentale dell'Expo è l'impegno a garantire all'umanità un'alimentazione sana (*food safety*) e in quantità sufficiente (*food security*). Il dossier di candidatura chiarisce che questa è la finalità fondamentale dell'iniziativa, da perseguirsi attraverso i seguenti obiettivi specifici: focalizzare l'attenzione sulla solidarietà e sulla cooperazione per lo sviluppo, incoraggiare lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, porre la scienza e la tecnologia al servizio delle persone, approfondire i legami tra cibo e salute, far sì che le scelte comportamentali di produttori e consumatori avvengano in modo informato.

Il tema di fondo dell'Expo è stato quindi articolato in sette "sotto-temi", che presumibilmente rappresenteranno i filoni tematici su cui verranno focalizzati i contenuti specifici, i contributi di conoscenza e gli eventi che caratterizzeranno la manifestazione:

1. la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare;
2. l'innovazione nella filiera alimentare;
3. la tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità;
4. l'educazione alimentare;
5. la solidarietà e la cooperazione alimentare;
6. l'alimentazione per migliori stili di vita;
7. l'alimentazione "nelle culture e nelle etnie".

E' bene tenere presente questo quadro tematico nel delineare ogni ipotesi di contributo e di partecipazione all'Expo, in qualsiasi forma la si voglia sviluppare.



## 2. Le ricadute prevedibili

Secondo il rapporto presentato dal CERTeT (Centro di economia regionale, dei trasporti e del turismo) dell'Università Bocconi di Milano, in data 24.11.2010, **l'impatto dell'Expo sull'economia italiana** sarà quantificabile in 69 miliardi di euro di produzione aggiuntiva nel periodo 2011-2020, cui corrisponderebbe un incremento di valore aggiunto di circa 29 miliardi.

Il valore aggiunto determinato dall'evento verrà generato, si prevede, per il 16,5% dall'attrattività turistica e per il 74,5% dalle infrastrutture, oltre che da altri ambiti di intervento che interesseranno essenzialmente e in modo più ravvicinato l'area milanese.

Viene inoltre ipotizzato che l'occupazione generata dall'Expo si tradurrà in 61.000 addetti medi annui nell'intero arco del decennio 2011-2020, con un picco nel triennio 2013-2015, periodo nel quale si avrebbe una media di 130.000 persone occupate in più all'anno.

Soffermandosi sulle ricadute in ambito turistico, è stata stimata la presenza di 20 milioni di visitatori nei sei mesi di apertura della manifestazione. Va tenuto presente che la spesa turistica complessiva indotta dall'Expo risulterebbe di 3,5 miliardi di euro, di cui 1,5 per l'alloggio, 1,2 nella ristorazione e 758 milioni per altre spese (il valore della produzione innescata da tale spesa risulterebbe ovviamente di entità ancora maggiore).

E' presumibile ritenere che il fatto di avere offerto ospitalità turistica a quote di visitatori possa portare ad una maggiore conoscenza dei vari territori, aumentandone l'attrattività e generando un flusso aggiuntivo di turisti che potranno visitare gli stessi luoghi in momenti diversi dai mesi di apertura dell'esposizione. Le spese prevedibili dei visitatori dell'Expo potranno distribuirsi nelle seguenti voci: acquisto di prodotti tipici, dell'artigianato e in generale del "made in Italy"; acquisto di prodotti di abbigliamento e tessuti, cuoio e calzature; giornali, riviste, libri, guide; mezzi di trasporto pubblici e privati; servizi inerenti ad eventi culturali e sportivi, mostre, divertimento e intrattenimento; altri servizi alle persone.

# Progetto Expo



**BOULEVARD**  
Lungo il camminamento di 1,5 km verrà allestita un'area per gustare tutti i prodotti del mondo



**CANALE NAVIGABILE**  
Circonderà l'intera area espositiva

**PADIGLIONI**

**1** Uno dei boulevard che porteranno al Padiglione Italia



**CASCINA TRIULZA**  
Ospiterà l'osservatorio agronomico

**RESIDENZE EXPO**  
Strutture per accoglienza e servizi

**PARCO**  
Alla fine dell'Expo i padiglioni verranno smontati e almeno il 50% dell'area verrà trasformato in parco

**SEDE RAI**  
Previsto un nuovo centro di produzione Rai negli uffici Expo

**COLLINA ARTIFICIALE**  
Ricavata dagli scavi eseguiti nel sito dell'Expo

**EDIFICIO DELLE POSTE**  
Diventerà uno dei padiglioni tematici

**PONTE**

**CASCINA MERLATA**

**LE SFERE DELLA BIODIVERSITÀ**



**2** Uno dei cinque BIOMI, strutture dedicate alle colture con climi caratteristici: il tropicale umido, il tropicale arido, il secco, il temperato caldo, il temperato freddo

**LAGHETTO**



## Le cifre

**70.000**  
I posti di lavoro previsti

**971.000**  
di mq  
L'area espositiva

**1.746**  
milioni  
L'investimento in infrastrutture

**177 milioni**  
Oneri capitalizzati

**1.280 milioni**  
Costi e ricavi

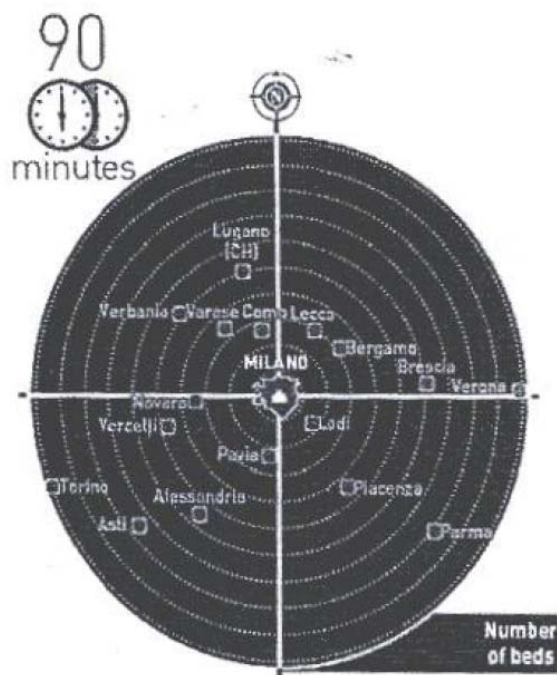
Conclusione del percorso che conduce a Cascina Merlata

In un'analisi presentata dalla Camera di Commercio di Milano nell'aprile 2008, cioè all'indomani dell'assegnazione dell'Expo da parte del BIE, venivano delineate **tre aree di provenienza per quanto riguarda i visitatori previsti**, ordinate in base alla prossimità alla sede della manifestazione:

- un'area 1, rappresentata dall'Italia settentrionale (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Triveneto, Liguria ed Emilia-Romagna), da cui sarebbe atteso circa il 51% dei visitatori;
- un'area 2, in cui sarebbero inclusi il Centro-Sud Italia e l'Europa, da cui affluirebbe circa il 41% dei visitatori;
- un'area 3, rappresentata dal resto del mondo, che contribuirebbe per il restante 8%.

Nel formulare tale previsione, si sarebbe tenuto conto delle visite ripetute da parte degli stessi soggetti, più probabili per gli avventori residenti nelle zone più vicine al sito dell'Expo. La previsione pare conservare una certa attendibilità. Va detto infatti che gli scenari prevedibili in un primo momento hanno subito un sostanziale cambiamento con lo scoppio della crisi nell'autunno 2008, fatto che ha portato ad un ridimensionamento della previsione tanto delle risorse utilizzabili, quanto del potenziale afflusso all'evento.

Allo stesso modo, di sicuro interesse è il fatto che gli originari programmatori dell'Expo abbiano previsto come "area considerata per la ricettività" un territorio compreso entro un raggio di 100 chilometri e a un'ora e mezza di distanza da Milano. **Vercelli e la sua provincia sono pienamente comprese nell'area in questione**, che anzi è stata ulteriormente suddivisa in cinque sub-aree: nella sub-area Ovest troviamo, oltre alla nostra, le province di Novara, Alessandria, Asti e parte della provincia di Torino (si ritiene che si debba aggiungere anche la provincia di Biella). In quest'ambito vi sarebbe un sesto (il 17%) dell'intera capacità ricettiva dell'area.



Un altro aspetto della ricaduta dell'Expo che è destinato ad influire sul nostro territorio è quello legato alle infrastrutture. Le più importanti opere infrastrutturali previste come dotazione per l'esposizione del 2015 interessano l'area milanese: sono, in ambito urbano, la costruzione delle linee 4 e 5 della metropolitana e, su scala leggermente più ampia, la realizzazione di tre importanti arterie stradali: la Bre.Be.Mi (l'autostrada diretta tra Milano e Brescia), la tangenziale est esterna di Milano e la pedemontana lombarda. Quest'ultima può interessare le prospettive di miglioramento della mobilità dalle province vercellese e novarese in direzione della sede dell'Expo e del capoluogo lombardo.

Per quanto riguarda l'accesso al sito dell'Expo da Vercelli, molto è stato già fatto con l'apertura della stazione ferroviaria di Rho-Fiera Milano a lato del nuovo insediamento fieristico e quindi nelle immediate vicinanze dell'area dell'esposizione. La stazione è posta sulla linea storica Torino-Milano e pertanto consente di **recarsi direttamente da Vercelli all'Expo in 45 minuti di treno**, come già ora accade per gli appuntamenti fieristici.



### 3. Compatibilità tra il territorio locale e i temi dell'evento

Sono numerosi i motivi che rendono il territorio della provincia di Vercelli – ed in special modo l'area vercellese – **particolarmente adatto ad interagire con Expo 2015**, apportandovi contributi significativi e ricercando un significativo coinvolgimento nell'evento. Tali motivi possono essere richiamati, per punti, nel modo seguente.

In primo luogo, gli elementi di vantaggio sono due:

1. la forte compatibilità tra la cultura agricola e agroalimentare del territorio vercellese e i temi dell'Expo;
2. la vicinanza al sito dell'esposizione e la facile accessibilità da Vercelli.

Per quanto riguarda la **compatibilità con i temi dell'Expo**, questa emerge in modo consistente, e appare dimostrata dai seguenti elementi:

- particolare rilevanza della produzione del riso come coltura chiave per la food security e per la risoluzione del problema della fame a livello globale;
- presenza di strutture per la ricerca scientifica e tecnologica e la sperimentazione in campo risicolo;
- esistenza di significative esperienze nella tutela della qualità del prodotto e nella tracciabilità;
- significatività e peculiarità, anche in chiave storica, dell'organizzazione del territorio rurale, con esperienze di rinaturalizzazione del tipo di quelle attuate a seguito del progetto Reti ecologiche;
- significatività del sistema di gestione delle acque irrigue;
- rilevanza delle proprietà salutistiche del riso e delle produzioni orticole locali in rapporto alle esigenze di un'alimentazione equilibrata;
- esistenza di progetti di cooperazione nel campo della sperimentazione risicola con paesi in via di sviluppo;
- presenza di prodotti agroalimentari tipici di qualità;
- significatività dell'intreccio tra le tradizioni agroalimentari ed enogastronomiche e il patrimonio storico-culturale ed architettonico locale;
- significatività dell'intreccio tra i prodotti agroalimentari tipici e il patrimonio storico e culturale dell'area valsesiana.

E' evidente la stretta connessione logica tra gli elementi sopra elencati e i sette "sotto-temi" dell'Expo a suo tempo scelti come linee guida per la manifestazione.

Per quanto riguarda l'**accessibilità all'Expo**, si evidenziano i seguenti aspetti:

- facilità di accesso da Vercelli al sito dell'esposizione per mezzo della linea ferroviaria "storica" Torino-Milano;
- accesso diretto al sito Expo – sempre da Vercelli, ma in parte anche dalla Valsesia – con l'autostrada;
- relativa prossimità del territorio provinciale all'aeroporto di Malpensa (fatto di rilievo se messo in relazione alla possibilità di ospitare visitatori provenienti in aereo da luoghi remoti).

A tutto ciò andrebbero aggiunti ulteriori motivi di vantaggio collegabili

- alla capacità di **attrarre visitatori**;
- alla possibilità di localizzare nel territorio **eventi di rilievo in ambito Expo**.

Tali motivi potrebbero essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Vercelli come città "a misura d'uomo", vivibile, tranquilla e contrassegnata da livelli di sicurezza complessivamente superiori alle aree lombarde;
- Vercelli come città dotata di rilevanti luoghi d'arte e di un buon patrimonio storico-culturale;
- presenza dell'Università del Piemonte Orientale, che può fornire un contributo culturale qualificato ad eventuali iniziative locali da svolgersi in ambito Expo;
- area vercellese caratterizzata da un'originale conformazione del territorio rurale, dal reticolo delle cascine e da apprezzabili tradizioni agroalimentari ed enogastronomiche;

- area valsesiana con eccellenze paesaggistiche, tradizioni nutrizionali legate alla montagna ed un buon patrimonio storico-culturale.

Non vanno per contro sottovalutati quegli elementi che nell'ambito di un impegno per l'Expo possono giocare come **motivi di inadeguatezza**:

- la ristretta dimensione demografica del contesto provinciale rischia di fa “pesare meno” il territorio locale nel posizionamento rispetto all'Expo;
- la presumibile congiuntura di ristrettezza, almeno per il futuro prevedibile, nella possibilità di utilizzo di risorse pubbliche;
- la necessità di ottimizzare l'assetto delle strutture ricettive, con particolare riferimento ai miglioramenti da apportarvi nella parte meridionale della provincia;
- la presenza delle zanzare nei mesi estivi.

Le considerazioni appena fatte delineano un quadro di punti di forza e di debolezza in relazione alle possibilità del territorio locale di inserirsi positivamente nella vicenda Expo. Da questo quadro è possibile trarre alcune indicazioni di fondo, che per la maggior parte possono essere viste in una chiave decisamente incoraggiante.

In primo luogo, risultano evidenziate le **ampie connessioni tra i temi dell'Expo e le caratteristiche del Vercellese**: difficilmente, da questo punto di vista, ci si potrebbe trovare di fronte ad argomenti a noi più congegnali.

Inoltre, l'impostazione tematica, in gran parte centrata sulle problematiche agroalimentari, tende inevitabilmente a **privilegiare la dimensione del territorio** e come tale si presta ad essere ottimamente interpretata da quelle realtà che fanno delle caratteristiche diffuse territorialmente uno dei loro punti di forza: il Vercellese è indubbiamente una di queste realtà, a differenza di altre che contano su elementi di eccellenza localizzati in modo più puntiforme.

#### **4. Cosa offrire e cosa attendersi dalla partecipazione all'Expo**

Nel prendere in considerazione gli elementi di compatibilità tra Vercellese e Expo, si è già detto molto in merito a quali possono essere i vari aspetti specifici del contributo che il nostro territorio è in grado di fornire alla manifestazione, contributo che sarebbe opportuno definire in termini il più possibile circostanziati, sia perché ciò sarebbe di aiuto ad una puntuale definizione dei progetti locali per l'Expo, sia perché il riferimento ad esso potrebbe essere oggetto di intese progettuali da stabilirsi in special modo con altri territori.

Volendo individuare le componenti dell'**offerta** che il territorio locale può esprimere per l'Expo, ci si può richiamare, ad una prima valutazione, alle seguenti ipotesi:

- contributo ad ospitare i visitatori all'Expo, in termini di ricettività e momenti di intrattenimento;
- iniziative qualificate che mettano in collegamento i temi dell'Expo e la cultura agroalimentare e rurale locale;
- iniziative che consentano la fruizione del patrimonio artistico e storico-culturale locale;
- iniziative che presentino i modelli di comportamento nutrizionale collegati ai prodotti tipici locali, con particolare riferimento al riso;
- iniziative incentrate sulla ricerca, la sperimentazione e la cooperazione scientifica e tecnologica in campo agroalimentare collegata alle produzioni locali.



Tutto ciò richiederebbe un ulteriore approfondimento tra gli attori locali impegnati nel progettare la partecipazione all'Expo.

Parallelamente, diventa oltremodo importante formulare una previsione chiara circa i **potenziali benefici** che è possibile attendersi da una eventuale partecipazione del territorio locale all'esposizione universale del 2015. A tale riguardo, le ipotesi su cui soffermarsi potrebbero essere le seguenti:

1. incremento della "visibilità" e correlato miglioramento della "reputazione" del territorio;
2. promozione del territorio intesa in senso generale;
3. incremento delle presenze turistiche;
4. promozione del territorio in termini mirati, comprendente cioè anche la valorizzazione degli aspetti di pregio e la messa in evidenza degli elementi di attrattività insediativi di ogni tipo;
5. instaurazione di relazioni di tipo scientifico o tecnologico con altri territori, anche remoti;
6. previa la verifica delle necessarie condizioni, apertura di prospettive di business per le imprese locali, principalmente nei settori agroalimentare e irriguo.

Per molte ragioni, nel prossimo futuro la **partecipazione ad iniziative congiunte tra più territori** diventerà una condizione ineludibile per il successo dei progetti di sviluppo locale, sia per quanto riguarda l'Expo che in linea generale. Per questo, sarà necessario tenere conto dell'ottenimento di specifici vantaggi nel quadro della partecipazione a progetti condivisi e attuati in collaborazione con aree diverse dalla nostra.

Finora, da parte dei soggetti locali che si sono pronunciati in merito alla partecipazione all'Expo, sono emersi orientamenti che puntano ad una maggiore visibilità, alla promozione del territorio e all'afflusso turistico (riferibili cioè ai punti che vanno da 1 a 3 nell'elencazione precedente), con proposte che possono essere ricondotte a questa impostazione.

Immaginare ulteriori sviluppi, sempre in relazione all'Expo, legati alla specifica valorizzazione del patrimonio storico-culturale, oppure al mondo della ricerca e dell'impresa (le ipotesi che vanno da 4 a 6), richiederebbe un maggior approfondimento, oltre ad una serie di verifiche più attente, fino all'assunzione di impegni più circostanziati su obiettivi puntuali.

Una mappa concettuale:  
VERCELLI PER L'EXPO. CONTRIBUTI E BENEFICI PREVEDIBILI

| <i>CONTRIBUTI</i><br>↓   | <i>BENEFICI</i><br>↓   |
|--|--|
| DI TIPO LOGISTICO:<br>> Ospitalità per i visitatori dell'Expo  | CONNESSI AL TERRITORIO:<br>> Più visibilità e migliore reputazione<br>> Promozione del territorio<br>> Incremento del turismo  |
| SUI TEMI DELLA MANIFESTAZIONE:<br>> Iniziative sulla cultura agroalimentare locale<br>> Fruizione del patrimonio storico-culturale locale<br>> Iniziative sui modelli nutrizionali locali (riso)<br>> Iniziative su ricerca e sperimentazione agricola | CONNESSI AI TEMI DELL'EXPO:<br>> Promozione mirata delle eccellenze locali<br>> Relazioni tecnologiche con altri territori<br>> Prospettive di business per imprese locali |

## 5. Le idee progettuali esistenti

Nei mesi scorsi, riguardo alle varie problematiche della partecipazione all'Expo, ha operato a livello locale un **“tavolo”** con la presenza della Provincia, del Comune di Vercelli, della Camera di Commercio, della Confindustria, dell'Ascom, dell'ATL e di una serie di altri soggetti associativi interessati.

Sulla base delle valutazioni e delle proposte avanzate dai partecipanti, sono state individuate **tre idee progettuali**, attualmente in fase di sviluppo:

- **100 cascine**: per il recupero e la valorizzazione delle cascine della pianura vercellese. L'iniziativa si colloca territorialmente in un ambito interregionale ed è sviluppata soprattutto in Lombardia. Vercelli rappresenta l'area capofila per il Piemonte. In ambito locale, il soggetto leader dell'iniziativa è appunto la Provincia di Vercelli.
- **Risoteca del Piemonte**: iniziativa mirata alla creazione a Vercelli di un centro per la valorizzazione del prodotto agroalimentare tipico del Vercellese, il riso. Il soggetto capofila è il Comune di Vercelli.
- **Casa Giovani**: iniziativa rivolta a fare di Vercelli un luogo specializzato nell'offrire ospitalità ai giovani visitatori di Expo 2015. Il soggetto capofila è in questo caso la Camera di Commercio di Vercelli.

Allo stato attuale, la definizione di queste “idee progettuali” può essere sintetizzata nel modo seguente:

### **100 cascine**

L'iniziativa si propone di recuperare e rivalorizzare il tessuto delle cascine nelle aree rurali padane, in primo luogo mettendo in rilievo il collegamento tra le tipologie di insediamento rurale del passato, le loro conformazioni architettoniche unitamente ai loro elementi di pregio ed i contenuti storici, culturali ed economici propri del mondo agricolo di questa parte d'Italia.

A questa azione di salvaguardia del patrimonio storico rurale si affiancherebbe la creazione di un'offerta di ricettività presso le stesse cascine, destinata ad avere un ruolo apprezzabile in vista dell'Expo. La soluzione potrebbe rivelarsi interessante per le famiglie che vogliono soggiornare nei luoghi dell'attività agricola e per i visitatori dell'Expo che hanno un ruolo “tecnico” o la qualifica di “esperti”.

Si tratterà, nella sostanza, di individuare un certo numero di cascine da inserire nel progetto e su cui convogliare, secondo modalità ancora da definire, gli investimenti necessari per il recupero e per l'approntamento di una capacità di accoglienza turistica. Il passo successivo può essere quello di individuare un vero e proprio disciplinare capace di stabilire la qualità architettonica ed estetica, compresa l'idoneità ad ospitare i visitatori.

L'iniziativa è nata in Lombardia, dove probabilmente si conteranno le maggiori adesioni, e viene promossa dalla “Associazione 100 cascine”, di recente costituita. La Provincia di Vercelli ha svolto finora il ruolo di capofila per il territorio piemontese: ci si troverà pertanto a far parte di un progetto di natura interprovinciale ed interregionale, condividendone impegni ed obiettivi.

Si ritiene utile intrecciare la partecipazione a questo progetto, almeno per la sua attuazione in territorio vercellese, all'iniziativa Eurice, mirata in ambito europeo e comunitario alla promozione

del riso e delle sue tematiche, tenendo conto che la Provincia è coordinatrice dell'iniziativa a livello europeo. Si pensa inoltre di accompagnare l'azione per il recupero delle cascine all'istituzionalizzazione di un percorso strutturato del tipo "Le strade del riso", sull'esempio di esperienze già compiute da altri territori.

Lo sviluppo del progetto, in primo luogo per la sua parte vercellese, potrebbe portare alla costruzione di relazioni e sinergie con gli agriturismi esistenti, i parchi, le strutture ecomuseali e i musei, le riserie, i ristoranti e le scuole alberghiere, i castelli e i soggetti associativi operanti in campo agricolo e irriguo.

L'aspetto più positivo dell'iniziativa è considerata la rilevanza culturale, con cospicui vantaggi per il territorio, di un recupero delle cascine, oltre alla sua perfetta compatibilità con i temi dell'Expo. Un punto debole è riscontrato nella non facile organizzazione dei servizi di trasporto tra le cascine – che per loro natura sono in posizione isolata –, la città di Vercelli e la sede della manifestazione milanese.

### ***Risoteca del Piemonte***

Obiettivo dell'iniziativa è la creazione a Vercelli, nell'edificio ex Enal, di una struttura per la tutela, la promozione e la valorizzazione del riso e della cultura che nei secoli si è accompagnata a tale coltivazione connotando identitariamente l'intero Vercellese, oltre alla promozione di tutti gli altri prodotti tipici di qualità presenti a livello locale.

Si prevede che la struttura sarà suddivisa in tre aree: un settore destinato alla promozione del riso e del territorio (*riso shopping*), uno dedicato alla storia del riso (*riso story*) e uno imperniato sulla formazione e sulla prestazione di servizi (*riso show*).

In *riso shopping* si troverà un "outlet" del riso, con la possibilità di acquistare i prodotti tipici, non solo risicoli ma agroalimentari in generale, oltre alla presenza di prodotti artigianali tipici di altro tipo: ad esempio si prevede una vetrina del tessile di qualità. Verranno inoltre ospitate strutture per la promozione turistica del territorio (la sede dell'ATL).

*Riso story*, in uno spazio disponibile anche per esposizioni, conferenze e proiezioni, presenterà l'illustrazione dei vari significati storici della coltivazione del riso nel Vercellese, fornendo ai visitatori informazioni sulla produzione e la lavorazione del cereale, nonché sulle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e idrografiche del territorio. Verrà ospitato in quest'area il Centro didattico del riso e non mancherà uno spazio dedicato all'educazione alimentare.

L'area *riso show* sarà a sua volta suddivisa in due parti: una per la formazione e l'altra per i servizi. La prima vedrà la presenza di un centro di formazione specializzato per gli operatori della ristorazione ed alimentazione e si prevede ospiterà una serie articolata di attività di tipo formativo. Il settore servizi prevede la presenza di attività di ristorazione: a questo riguardo rimangono aperte le ipotesi della ristorazione standard e quella della ristorazione per eventi. Vi sarà un bar-caffetteria destinato a diventare uno dei maggiori punti di riferimento per la valorizzazione di tutti i prodotti alimentari tipici del territorio provinciale. Si prevede che un aspetto fondamentale sarà il rapporto con gli istituti alberghieri della provincia.

La Risoteca dovrebbe essere in grado di porsi come una delle strutture-chiave per la valorizzazione delle specificità locali, con un ruolo da vera e propria "vetrina del territorio", offrendo una sponda qualificata ad un gran numero di iniziative di promozione locale e alle altre iniziative collegate ad

Expo 2015. Si prevede che potrà funzionare come uno dei maggiori punti di riferimento per enti locali, soggetti associativi, parchi, enoteche, ecomusei, associazioni culturali e pro loco. E' da ritenere auspicabile anche il coinvolgimento dell'Università del Piemonte Orientale.

Oltre alla significatività delle tematiche su cui è incentrata, una simile struttura può esprimere forti potenzialità per il ruolo di punto di riferimento per il territorio che sembra poter ricoprire, essendo in grado di rivelarsi in questo caso molto efficace. Motivi di difficoltà sorgono dal fatto che si tratta di un'impresa complessa e con costi che possono divenire rilevanti per la dimensione locale, se non gestiti con grande attenzione. I tempi di realizzazione, poi, possono essere non brevi e quindi occorrerebbe verificarne la compatibilità con la tempistica dell'evento Expo.

### *Casa Giovani*

Il progetto vuole favorire la presenza a Vercelli e nel Vercellese, nel periodo di apertura dell'esposizione universale, di giovani con età inferiore a 28 anni provenienti da paesi europei ed extraeuropei, presentando un vero e proprio pacchetto di offerta specializzata per tale categoria di visitatori. La motivazione principale per cui la proposta è stata lanciata sta nella vicinanza con la sede dell'Expo e la facile raggiungibilità del luogo.

Si tratterebbe di mettere a disposizione strutture adatte all'ospitalità rivolta ai giovani, oltre che di definire modalità per iniziative di fruizione del patrimonio artistico locale, per momenti di informazione sulle caratteristiche dell'agricoltura locale, per riunioni e convegni, per attività ricreative di vario tipo. Anche in questo caso un'eventuale collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale dovrebbe rivelarsi essenziale.

Si prevede di creare una serie di facilitazioni in relazione a mense, trasporti, credito, assistenza sanitaria, attività formative di vario tipo, attività culturali e sportive.

E' stato fatto un primo tentativo di segmentare i potenziali giovani visitatori che potrebbero avere come base Vercelli. Questi potrebbero essere compresi in tre aree:

- giovani studenti delle scuole superiori o all'inizio dell'università;
- studenti universitari e ricercatori;
- giovani imprenditori o professionisti nei settori dell'agricoltura, della ristorazione e delle energie rinnovabili.

Ciò nonostante, ci si rende conto che occorre avere informazioni e stime più dettagliate su quale può essere il tipo di giovani avventori che possono trovare interessante Vercelli, cosa possono aspettarsi i giovani visitatori da un soggiorno nella nostra realtà, quali possono essere gli aspetti che renderebbero positiva e gradevole la loro presenza nella nostra zona. E' stato quindi preso l'impegno di studiare la fattibilità di una raccolta di informazioni o di un'indagine per acquisire questi elementi in una forma attendibile, magari esaminando i casi degli Expo svoltisi in epoca recente in Europa.

La Camera di Commercio di Vercelli punta alla costruzione di una rete di partner per la realizzazione di questa iniziativa, in particolare con le camere di commercio italiane all'estero, sia in ambito europeo che mondiale.

Gli aspetti di fattibilità dell'iniziativa risiedono nella possibilità di offrire ai giovani una soluzione residenziale in un luogo calmo, con prezzi più accessibili rispetto a molte aree lombarde e con una

facile accessibilità all'Expo. Il tutto avrebbe il pregio di favorire la conoscenza a fini turistici dell'area vercellese e di integrarsi bene con le altre idee progettuali in discussione. Dovrebbe essere però messa a fuoco meglio la sostenibilità-plausibilità dell'offerta ricettiva ai giovani, con una particolare attenzione a non far mancare una proposta strutturata e di qualità, tale da lasciare un buon ricordo. Sotto questo aspetto, la realizzazione di un'indagine aiuterebbe parecchio.

## 6. Le prospettive e le azioni prevedibili

Il fatto che sia stata avviata un'iniziativa congiunta di consultazione tra attori locali in vista della definizione di una piattaforma progettuale per la partecipazione del territorio alla vicenda di Expo 2015 è sicuramente positivo: ciò ha evitato che si formasse un gap eccessivo nei confronti di altri territori che si sono mossi per tempo in modo concertato. Si tratterebbe ora di operare per conferire forza e qualità all'iniziativa stessa, al fine di pervenire a risultati sufficientemente incisivi a favore del territorio.

Il "tavolo" ha predisposto una **bozza di protocollo d'intesa**, peraltro aperta a successive integrazioni, con l'intento di definire e dare sostanza alle idee progettuali già delineate, che in prevalenza comportano la prospettiva di una partecipazione ad iniziative condivise tra più territori.

Certo, si dovrà pervenire quanto prima ad una definizione progettuale compiuta degli interventi proposti, con la messa a punto di partnership e responsabilità definite, di tempistiche adeguate e di orientamenti per il reperimento e l'utilizzo di risorse. Al momento attuale, si ritiene però di mettere l'accento soprattutto sull'adeguatezza dell'impostazione progettuale per la partecipazione del territorio locale all'Expo.

Ciò che appare immediatamente necessario è curare la **correttezza dell'impostazione strategica** dell'azione per l'Expo, avendo attenzione a che risulti coordinata con una prospettiva di sviluppo territoriale che i soggetti rappresentativi del territorio individuano e adottano. Questa sarebbe una prima verifica da fare.

Occorrerebbe pertanto dare attuazione ad un minimo di **fase ricognitiva preliminare**, anche di breve durata, che riesca a determinare

- un'informazione pubblica riguardo alle principali ipotesi progettuali inizialmente sul tappeto;
- una raccolta di osservazioni, contributi e proposte in merito;
- un'impostazione il più possibile condivisa dei contenuti progettuali che si andranno a definire.

Dovrebbe inoltre essere assicurato un impegno per il **coordinamento dei soggetti locali** coinvolti nell'impostazione progettuale, mentre contemporaneamente dovrebbero essere definiti i **contenuti delle partnership** con la struttura coordinatrice di Expo 2015 e con tutti i soggetti, inclusi quelli rappresentanti altri territori, con i quali si stabilisce di dar vita ad iniziative comuni.

Fino a questo momento, le prospettive dell'iniziativa volta alla partecipazione del territorio vercellese-valsesiano ad Expo 2015 vengono individuate nella definizione di **una proposta progettuale complessiva**, che includerebbe le singole ipotesi di progetto, da formalizzare in un documento condiviso che faccia da base programmatica per le relazioni da sviluppare con i soggetti con cui si andrà ad interagire.

A tale riguardo, nell'immediato possono essere individuati alcuni passi preliminari essenziali.

Sotto il profilo dell'operatività, si rileva in primo luogo la necessità di verificare in termini più precisi **l'assetto istituzionale del "tavolo"** oggi esistente, in termini di soggetti rappresentati e di ruoli ricoperti. Appare inoltre necessario verificare le funzioni di **supporto tecnico al "tavolo"**.

Occorrerebbe poi procedere ad una definizione e ad una formalizzazione dei canali informativi, dei meccanismi di consultazione e delle relazioni con

- i livelli istituzionali investiti della responsabilità diretta per la realizzazione dell'Expo (essenzialmente gli enti di governo territoriale milanesi e lombardi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il sistema camerale);
- la Società Expo;
- gli altri partner istituzionali e non istituzionali impegnati nelle iniziative che vedono coinvolto il territorio locale.

Sarebbe quindi opportuno definire modalità e procedure di **comunicazione** sul tema della partecipazione all'Expo dirette alla comunità locale intesa in senso lato, che dovrebbe essere informata e dalla quale dovrebbe venire un sostegno all'iniziativa.